



La Prima di WineNews.it

Enconconsult
WINERIES PROJECTS



n. 981 - ore 17:00 - Lunedì 29 Ottobre 2012 - Tiratura: 29781 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il miracolo australiano va in tv

Da "Sideways" a "Mondovino", il nettare di Bacco sullo schermo è un successo assicurato, che sia una commedia o un documentario, tanto che, sulla scia degli illustri precedenti, la tv australiana "Abc", insieme all'inglese "Bbc", ha pensato bene di celebrare il boom della viticoltura australiana dagli anni '70 ad oggi con "Chateau Chunder: A Wine Revolution". In onda domani in Australia, e a novembre nel Regno Unito, il docu-film diretto da Stephen Oliver racconta tra una testimonianza della Master of Wine Jancis Robinson ed un vecchio sketch di Monty Python l'epopea di un Paese che, dal nulla, diventò il primo esportatore nella vecchia Madre Patria.

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

Chi salverà la pasta all'uovo?

Fettuccine, tagliatelle, pappardelle, ravioli, tortellini, lasagne addio: dal 2020 le leccornie che da sempre arricchiscono le tavole degli italiani, rischiano di diventare poco più che uno sbiadito ricordo. La modernità lascia al palo la manualità, e le tradizioni che negli anni '60 spopolavano in ogni cucina d'Italia, ormai appartengono ad una cerchia sempre più ristretta di amatori: oggi solo 2 persone su 100 hanno dimestichezza con pasta e pane fatti in casa (50 anni fa erano il 40%), e tra soli 8 anni rimarrà solo uno 0,4% della popolazione a mettere le "mani in pasta". Eppure, chef e cuochi spopolano in tutti i canali, e con un po' di esperienza si scopre che per fare 4 piatti di fettuccine, ci vuole lo stesso tempo che uscire di casa ed andarle a comprare: 10 minuti capaci di salvare una tradizione secolare.

Cronaca

Bentornato, Novello!

Dopo una vendemmia particolarmente calda, anticipata praticamente in tutta Italia, è già tempo di Novello: da domani, con una settimana di anticipo rispetto al solito (6 novembre), si potranno già stappare le bottiglie del primo vino del 2012, particolarmente amato dai giovani per la sua freschezza e leggerezza. Sul mercato, però, ce ne sarà il 30% in meno (4 milioni di bottiglie): colpa di una vendemmia particolarmente avara, certo, ma anche di un appeal che non è più quello di una volta.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Slow Food, una lobby virtuosa per il diritto al cibo

Slow Food, senza mai rinnegare l'importanza del diritto al piacere legato al cibo, si è trasformato in soggetto politico, esattamente come le comunità del cibo di Terra Madre, che si caratterizzano per intelligenza affettiva e austera anarchia e che, grazie alla rete che le unisce, possono far valere i loro diritti. Emerge dal Congresso mondiale di Slow Food n. 6, andato in scena al Salone del Gusto e Terra Madre di Torino. Di fronte ai 650 delegati da 95 Paesi del mondo, è stato il presidente di Slow Food, Carlo Petrini, confermato proprio oggi presidente internazionale dell'associazione, a fare il punto sulla cultura alimentare di oggi e le sfide da vincere domani: "è interessante che in un periodo di crisi come quello attuale, il cibo sia relegato nell'opprimente contesto ludico della tv. Questa non è gastronomia, è pornografia alimentare. Il cibo ha perso valore, è diventato merce. Occorre invece tornare a un approccio olistico, e per fare questo bisogna ascoltare le quattro categorie da cui possiamo imparare tanto e che invece sono relegate ai margini della società: donne, anziani, contadini, indigeni". Parole cui hanno fatto eco quelle di padre Zanotelli, l'ex missionario che oggi opera a Napoli: "non aspettiamoci più nulla dall'alto, adesso tocca a noi. L'economia di uguaglianza, l'equa distribuzione dei beni, sono valori presenti nella religione ebraica come in quella cristiana e il fatto che solo adesso si parli di diritto al cibo è scandaloso. La politica finora ha fallito perché in balia dei potentati economici, delle multinazionali. Nella guerra contro i poveri, ha vinto la finanza. La povertà è creata, la fame è voluta: le persone non muoiono di fame, vengono ammazzate di fame. Nel mondo si spendono 1.740 miliardi di dollari l'anno in armamenti per proteggere cosa? L'attuale sistema di vita". Lo stesso che consente la pratica del land grabbing, soprattutto in Africa: Governi e multinazionali che acquistano grandi terreni per produrre biocarburanti e alimenti destinati esclusivamente all'esportazione. Se Slow Food e Terra Madre riuscissero a riunire soggetti diversi legati da una visione comune, tutti insieme potrebbero spingere per cambiare le cose come una sorta di "lobby virtuosa".

Focus

Russia: tra crescita e burocrazia

L'export di vino italiano nel mondo, nel 2011, ha toccato i 4,4 miliardi di euro (+12,4% sul 2010), tra i pochi settori che si salvano dalla crisi, trainando il made in Italy, specie in Paesi come la Russia, dove la presenza continua di Consorzi e produttori ha fatto dell'Italia enoica uno dei partner commerciali preferiti da Mosca: nel solo 2010, infatti, i wine lovers russi hanno bevuto 68,8 milioni di litri di vino tricolore. Ma quello russo è un mercato peculiare, difficile, in cui eventi come "Vitaly in the World", che oggi e domani sarà a Mosca, diventano fondamentali per aprire nuovi canali, rinnovare licenze e conoscere da vicino evoluzione e nuove leggi. Come il nodo del prezzo minimo, richiesto a gran voce dall'unione dei vignaioli e produttori russi al Cremlino che, attraverso il servizio federale per la regolazione del mercato degli alcolici, ci sta già lavorando. La soglia, sullo scaffale, dovrebbe essere di 110 rubli (pari a 4,40 euro) a bottiglia: un modo per garantire qualità ai consumatori e un guadagno equo per i produttori russi, che hanno visto lievitare i prezzi delle uve che importano da altri Paesi, come Italia, Spagna e Francia, ma anche l'ennesimo ostacolo burocratico per l'Italia del vino.



buy wine
14 - 15 febbraio
Fortezza da Basso Firenze

BORSA INTERNAZIONALE
del VINO TOSCANO
ISCRIVITI ENTRO IL 15 OTTOBRE
E RISPARMIA IL 20%

Wine & Food

2012: meno vino prodotto (e consumato) e meno vigna

Meno vino prodotto nel mondo (con un calo dovuto soprattutto ai crolli quantitativi di Francia, Italia e Spagna, ovvero i maggiori produttori del pianeta) ma anche consumato, nel 2012 sul 2011, e con la superficie del vigneto che continua a diminuire a livello planetario, soprattutto nell'emisfero Nord. Ecco i trend (anticipati da WineNews) che saranno illustrati domani, a Parigi, nell'analisi dei dati sulla congiuntura mondiale del settore presi in esame da Federico Castellucci, direttore generale dell'Organization International della Vigne e du Vin (Oiv). Info: www.oiv.int

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dal Mescal in Messico, ricavato dall'agave, al Warani in Brasile, ottenuto da bacche grattate sulla lingua di un pesce, fino al succo di un frutto africano che odora di acciuga.

E ancora, salumi di renna dalla Svezia, o il cavolo cinese alla coreana: con WineNews tra le bevande ed cibi curiosi del mondo al Salone del Gusto di Torino.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES